

GERUSALEMME



C'è trekking e trekking, e non è sempre la stessa cosa.

C'è anche il pellegrinaggio religioso. Camminare avendo come meta *un luogo santo* con la speranza di arrivare un giorno, conclusa l'ultima tua tappa, a bussare alla Porta che introduce *nel Luogo Santissimo*, la casa di Dio, termine vero del pellegrinaggio terreno.

Tre sono le grandi mete storiche di pellegrinaggio cristiano: **Gerusalemme, Roma, Santiago** e la più antica e più significativa è Gerusalemme, perché là tutto si è compiuto e da là tutto è stato seminato fino agli estremi confini della terra.

Dopo il pellegrinaggio di Sant'Elena, madre di Costantino, gli scritti del Pellegrino di Bordeaux, della Pellegrina Egeria e di San Gerolamo, tutti del IV secolo, e i diari dei secoli successivi contribuirono non poco a rendere popolare questa meta e il flusso non si è mai interrotto: ricchi o poveri, credenti o non credenti, c'è sempre stato qualcuno in viaggio verso Gerusalemme, oggi raggiungibile anche con poche ore di aereo.

Ma ecco il rovescio della medaglia: oggi proprio Gerusalemme è la meta meno frequentata da pellegrini che camminano. Perché? I motivi sono molteplici e tra essi non è da sottovalutare il fatto che si fa tuttora troppa fatica a trovare una pur modesta guida che orienti il pellegrino nel cammino verso Gerusalemme.... magari partendo da Roma, che già gode di collegamenti di pellegrinaggio con Santiago!

Anacleto, Mario e Rinaldo, come tanti altri, hanno a lungo sognato Gerusalemme. Non più giovanissimi, hanno però forza morale, coraggio, prudenza e determinazione da ammirare.

Dopo aver percorso il cammino di Santiago e la Via Francigena di Sigerico dalla provincia di Bergamo fino a Roma, non restava che partire a piedi da Roma ed arrivare a Gerusalemme, camminando di anno in anno nel periodo pasquale. Ora che il sogno è diventato realtà, hanno voluto completare l'opera offrendo ad altri futuri pellegrini un percorso sperimentato passo dopo passo, annotato pazientemente al termine di ogni giornata, arricchito delle conoscenze acquisite e di preziosi suggerimenti sugli aspetti logistici, portatore di una notizia gioiosa: "Gente, si può! Noi non abbiamo mai incontrato difficoltà insuperabili!".

Sono partiti nel 2007, attraversando l'Italia meridionale da Roma a Siponto, nel Gargano: 456 km lungo la **VIA MICAELICA** e la **VIA SACRA LANGOBARDORUM** e ai tre lombardi-doc batteva forte il cuore, perché l'anno successivo avrebbero lasciato l'Italia per terre sconosciute, "giubilando per l'aspro sentier"!

Nel 2008 da Durazzo sono giunti a Istanbul avendo attraversato Albania, Macedonia, Grecia e Turchia: 1090 km lungo la romana **VIA EGNATIA**.

Nel 2009 hanno percorso la Turchia asiatica da Istanbul ad Antiochia sul fiume Oronte, al confine con la Siria: 1122 km **TRAVERSANDO L'ANATOLIA**.

Nel 2010 il Buon Dio, come essi amano dire, ha concesso loro ancora salute e tempo e spazio: da Antiochia sono passati in Siria e Giordania fino al Monte Nebo e a Betania oltre il Giordano, poi da Gerico arrampicandosi sui sentieri degli antichi monaci del Deserto di Giuda (fu la giornata più impegnativa di tutti questi anni!) sono arrivati a Tecoa, patria del profeta Geremia: Gerusalemme era lì, davanti a loro. La **VIA DELLE ROSE**, così essi l'hanno voluta chiamare, è lunga 828 km

Dunque da Roma a Gerusalemme in quattro periodi pasquali: 456 + 1090 + 1122 + 828 fanno in tutto 3496 km senza arrotondamenti, senza cifra tonda!

È un percorso ricco di storia: Romani, Sanniti, Longobardi, Greci, Persiani, Ebrei, Bizantini, Arabi, Turchi, Ottomani, popoli della Mezza Luna Fertile, Egiziani, Crociati, Mamelucchi... Sulle Vie Appia, Traiana, Egnatia, della Seta, dei Re e infine da Gerico a Gerusalemme, lungo le direttrici Est-Ovest e Nord-Sud, si sono incontrate e fuse molte civiltà; sono transitati fin dalla più remota antichità popoli in cammino, pastori alla ricerca di pascoli, carovane cariche di mercanzie e di notizie su gente lontana, missionari che annunciavano nuove strade per incontrare Dio, eserciti assetati di guerra.

Molte, moltissime le guerre nei vari millenni di storia; ogni epoca ha avuto le sue stragi e purtroppo molte perpetrate in nome di Dio; un susseguirsi di campi di battaglia fino a Gerusalemme, "fondazione di pace", che pace ancora non ha.

Disarmati, zaino a spalle, i nostri tre hanno camminato nella storia di quegli enormi spazi. Nei resti di ieri hanno incontrato le genti di oggi, inaspettatamente ospitali e cordiali, ogni popolo con le proprie caratteristiche, e ogni persona con lo sguardo incuriosito e interrogativo: "Ma davvero fino a Gerusalemme? Davvero tutto a piedi?".

Certamente, a piedi, pellegrini fino in fondo, come Abramo, che parte da Ur affidandosi solo a Colui che l'aveva chiamato; come Mosè, che dall'Egitto guida il Popolo di Israele verso la Terra Promessa; come Esdra e Neemia che dall'esilio di Babilonia riportano in Patria gli Israeliti; come Gesù deciso a vivere la sua Pasqua di Morte e Risurrezione.

Si cammina con l'entusiasmo dei primi giorni alla pari dei primi discepoli inconsapevoli di ciò che sarà.

Si cammina poi a passo più tranquillo in comunione con tanti antichi pellegrini partiti da lontano per baciare quella santa terra, la Terra Santa.

Si cammina infine un centimetro alla volta, con un po' d'impazienza, in fila per entrare nel vuoto del Santo Sepolcro, e subito sei pronto per il pellegrinaggio "a ritroso": nello zaino un pezzo di pane e il Vangelo, e via... da Gerusalemme verso gli estremi confini della terra.

All'uscita della Basilica un angelo invisibile aspettava Anacleto e Mario e Rinaldo. Li ha salutati come se tutto ricominciasse daccapo, con l'augurio della prima loro meta: "Ultreia et suseia! Buen camino!".

Passano gli anni. Rivedendo il Cammino Mario nota che Durazzo, dove ha inizio la Via Egnatia, è stata raggiunta sorvolando l'Adriatico e decide di porre rimedio: per Gerusalemme non ci sono scorciatoie di sorta: la Città Santa si deve raggiungere senza mezzi di sorta.

*Anacleto e Rinaldo hanno altri programmi e Mario nel 2015 parte da solo: dal Transitus Padi della via Francigena giunge a Durazzo concatenando il Cammino a Gerusalemme con le vie di pellegrinaggio già percorse. **VERSO GERUSALEMME** il suo diario: 1468km attraverso la Slovenia, la Croazia, la Bosnia, il Montenegro e l'Albania, terre di recenti conflitti.*

Anacleto, poco tempo dopo, ha superato il traguardo dell'ultima tappa del suo pellegrinare: improvvisamente ci ha lasciati per raggiungere la Gerusalemme Celeste.